

## PD 05 - ES 3 - Eco - schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

Codice intervento (SM)	PD 05 - ES 3
Nome intervento	Eco - schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico
Tipo di intervento	Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali / Articolo 31, paragrafo 7, lettera b) - Pagamento compensativo
Indicatore comune di output	O.8. Numero di ettari o capi di bestiame che beneficiano di regimi ecologici

*1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale*

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Sono ammissibili all'ecoschema le superfici olivetate di particolare valore paesaggistico e storico, anche in consociazione con altre colture arboree, sulle quali sono rispettati impegni specifici.

Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti con una densità mediamente inferiore a 300 piante per ettaro e quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo di 400 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

La densità di impianto viene calcolata a livello di parcella agricola.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
<b>SO1</b> Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
<b>SO6</b> Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice + descrizione dei SETTORI DI INTERVENTO DELLA PAC
<b>AOA-A</b> mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle pratiche agricole, nonché il mantenimento dei depositi di carbonio esistenti e il miglioramento del sequestro del carbonio
<b>AOA-E</b> protezione della biodiversità, conservazione o ripristino degli habitat o delle specie, compresi il mantenimento e la creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di superfici non produttive

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Si

#### 4 Indicatore o indicatori di risultato

<b>Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO</b> Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.33 Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

#### 5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

##### Descrizione

##### **Obiettivi specifici, scelte strategiche e descrizione generale dell'intervento.**

L'eco-schema prevede un pagamento ad ettaro di Sau coltivate ad olivo.

L'eco-schema è indirizzato a sostenere il mantenimento degli oliveti quale patrimonio del paesaggio agrario e dove l'olivicoltura tradizionale svolge importanti funzioni ambientali quali la tutela della biodiversità agricola la prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi. L'eco-schema mira pertanto a preservare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e storici delle aree olivetate del territorio italiano (Obiettivo specifico 6), tutelando le caratteristiche di un'olivicoltura tradizionale, meno produttiva rispetto ad un metodo produttivo più intensivo, a maggior fabbisogno di input. L'eco-schema contribuisce all'Obiettivo specifico 6 anche tramite l'applicazione di un importo unitario maggiorato per le zone Natura 2000.

Il patrimonio varietale olivicolo rappresenta una risorsa di inestimabile valore per garantire la sostenibilità della coltura, grazie al serbatoio di caratteri di produttività, qualità, tolleranza agli stress, resistenza agli insetti, vigore e portamento dell'albero. La conservazione del patrimonio olivicolo è garantita anche, e soprattutto, dalla manutenzione on farm degli oliveti tradizionali, ancora largamente presenti in Italia, nei quali si continuano a coltivare varietà minori, ecotipi locali, impollinatori, olivi selvatici e piante da seme.

La composizione e la distribuzione varietale dell'olivo in Italia non è casuale, ma frutto di esperienze secolari nel comportamento produttivo degli alberi e nella verifica del loro grado di compatibilità ambientale. Una empirica, quanto efficace selezione varietale praticata da tempo immemorabile ha condotto all'attuale assetto varietale, che vede la presenza di varietà tolleranti al freddo nelle aree più interne e/o alle maggiori altitudini, di varietà tolleranti all'occhio di pavone e alle basse temperature nelle aree ad elevato tenore di umidità atmosferica e relativamente fredde, di varietà a limitata vigoria ed a portamento espanso nelle zone ad elevate altitudini ed interne, dove la stagione vegetativa è particolarmente breve, di varietà tolleranti alla siccità nelle zone più aride, di varietà a frutto piccolo e/o a colorazione precoce nelle zone litoranee maggiormente esposte agli attacchi di mosca.

Questo grande patrimonio rappresenta appieno il concetto di "resilienza" presente nella cultura della comunità olivicola, strumento centrale nel governo del proprio territorio, dove il paesaggio diventa il messaggero del prodotto ed al tempo stesso il prodotto ne rappresenta il territorio la sua comunità, formando in ognuna di esse sistemi culturali e, quindi, paesaggi specificamente adattati. In definitiva, paesaggi molto diversificati che possono ritenersi tra i più antichi del territorio italiano perché sostanzialmente immutati in termini sia biologici (genetici) che strutturali (modelli di impianto, forme di allevamento) e di distribuzione territoriale rispetto agli altri sistemi che partecipano alla sua tradizione agraria e paesaggistica.

Non meno importante è l'aspetto dei servizi ecosistemici erogati dall'olivicoltura tradizionale: approvvigionamento di frutti, materiali legnosi e combustibili, regolazione del clima e stabilizzazione del regime idrogeologico, importanti e intangibili valori paesaggistici e culturali. Inoltre, il divieto di bruciatura in loco fa sì che l'eco-schema concorra alla mitigazione dei cambiamenti climatici riducendo le emissioni.

Questo intervento quindi, oltre a preservare le suddette funzioni svolte da un'olivicoltura attiva secondo la pratica tradizionale, previene in primis il rischio di conversione dei sistemi produttivi tradizionali in impianti più intensivi (a maggiore fabbisogno di input produttivi) e quindi meno in linea con le caratteristiche storico-tradizionali del paesaggio olivicolo di molte tipiche aree rurali italiane.

Dall'indagine ISTAT 2017, infatti, emerge come il sistema olivicolo italiano è caratterizzato dalla massiccia presenza di olivi "anziani" e con bassa densità di piante ad ettaro. Infatti, il 61% della superficie investita a olivi ha un'età pari a 50 anni o più. All'opposto, solo il 3% della superficie investita a olivi è di età inferiore a 11 anni.

Dal punto di vista della densità delle piante, il 49% della superficie nazionale investita a olivi ha meno di 140 piante ad ettaro e un altro 47% ha una densità compresa tra 140 e 249 piante ad ettaro.

Si tratta, quindi, di un'olivicoltura tradizionale, scarsamente meccanizzata e difficilmente meccanizzabile, che caratterizza le regioni olivicole tradizionali.

Alla vigilia di un'importante riforma delle politiche comunitarie per l'agricoltura e, più in generale per il settore primario, in un contesto di sostenibilità economica, ambientale e sociale, è opportuno esaminare una serie di nodi irrisolti che caratterizzano l'olivicoltura nazionale, con l'obiettivo di rilanciarne la competitività.

L'olivicoltura italiana deve scegliere una propria via per il suo rilancio, senza necessariamente inseguire modelli basati su impianti superintensivi, che raggiungono densità fino a 2 mila piante ad ettaro, organizzati in filari per facilitare la meccanizzazione delle operazioni colturali, compresa la potatura e la raccolta, e che arrivano a produrre 8-10 tonnellate ad ettaro, ben al di sopra delle 4-5 tonnellate prodotte da cultivar nostrane in impianti da 300 piante/ettaro.

Nel trovare la strada italiana allo sviluppo del settore, non si deve rinunciare alle caratteristiche delle varietà italiane ed all'immenso patrimonio in termini di biodiversità e di paesaggio.

Di conseguenza, oltre alle misure strutturali da attivare nell'ambito dei diversi strumenti di intervento sostenuti dalla politica agricola comune e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, si propone l'attivazione di un eco-schema per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica.

L'eco-schema punta al mantenimento di un modello scarsamente produttivo, per rallentare la sua sostituzione con sistemi intensivi e super-intensivi, come è accaduto in altri Paesi europei, che danneggerebbero il paesaggio, determinerebbero un incremento degli input chimici ed una irrimediabile perdita di biodiversità.

Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti con una densità mediamente inferiore a 300 piante per ettaro e quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo di 400 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi, quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

L'intervento pertanto si applica a quelle superfici che hanno una densità minima di piante ad ettaro pari a 60 e fino ad un massimo di 400.

L'eco-schema è strategico su tutto il territorio nazionale.

**Controlli:** Il controllo viene assicurato all'interno del SIPA-Sistema di identificazione delle parcelle agricole, tramite il monitoraggio con dati Sentinel e visite in campo, ove necessarie.

### **Complementarietà con altri interventi**

Al fine di migliorare le performance ambientali previste dall'eco-schema è consentito rafforzare gli impegni previsti dal sostegno con quelli di alcuni interventi agro-climatico-ambientali.

È possibile combinare sulla medesima superficie l'adesione ad ECO-3 con l'adesione ad altri interventi (eco-schemi, interventi settoriali e interventi agro-climatico-ambientali) complementari e compatibili, posto che in ogni caso viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Si specifica che, con riferimento agli eco-schemi che riguardano le colture arboree, ECO-3 è cumulabile con ECO-2 "Inerbimento colture arboree" o con ECO-5 "Misure specifiche per gli impollinatori".

Inoltre, ECO-3 è cumulabile con gli interventi della Produzione integrata e dell'Agricoltura biologica previsti all'interno dello sviluppo rurale (SRA01 e SRA29) o all'interno dei programmi operativi settoriali.

Rispetto invece agli specifici interventi ACA (agro-climatici-ambientali) del Piano avente ad oggetto gli oliveti, ECO-3 è cumulabile con SRA25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" azione 1 – Oliveti, che prevede impegni aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'eco-schema.

Per le altre cumulabilità si rimanda all'allegato del Piano strategico.

### Descrizione degli impegni per i regimi ecologici

**IM01** Assicurare la potatura biennale delle chiome.

**IM02** Divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie.

**IM03** Mantenere l'oliveto oggetto di impegno nel suo status quo, quale valore paesaggistico e divieto di conversione, anche attraverso infittimenti, in sistemi più intensivi; l'impegno deve essere mantenuto per almeno un anno successivo a quello di adesione all'ecoschema.

In merito alle modalità applicative dell'ecoschema, si rimanda alle disposizioni attuative predisposte dall'Autorità competente.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

**Beneficiari ammissibili:** Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività.

**Superfici ammissibili:** Superfici olivetate di particolare valore paesaggistico e storico. Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti con una densità mediamente inferiore a 300 piante per ettaro e quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo

di 400 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi, quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

L'intervento pertanto si applica a quelle superfici che hanno una densità minima di piante ad ettaro pari a 60 e fino ad un massimo di 400.

**Principi di selezione:** Non sono previsti principi di selezione.

#### 6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Testo unico ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e regime ecologico (spiegare in che modo il regime ecologico superi il valore base, in particolare per i CGO e le norme nazionali)

#### **Collegamento con i criteri per il mantenimento di una superficie agricola.**

I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso di un oliveto consistono in interventi di potatura/spollonatura triennale.

L'IM01, invece, stabilisce criteri di mantenimento più virtuosi, mediante un impegno biennale per le operazioni di potatura.

#### **Collegamento con il Testo unico ambientale**

La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una modifica del Testo Unico Ambientale specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliera non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola.

L'IM02, invece, vieta del tutto la bruciatura in loco dei residui di potatura.

#### 7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

Il sostegno è concesso per tutta la superficie oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento compensativo – Art. 31(7)(b).

L'importo unitario previsto è pari a: 220,00 euro/ha

L'importo unitario previsto è maggiorato del 20%, e quindi risulta pari a 264 euro/ha, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), dove la conversione degli oliveti in sistemi intensivi accentuerebbe le problematiche ambientali e nelle zone Natura 2000, in ragione delle priorità di conservazione degli agro-ecosistemi, tra cui gli oliveti tradizionali di tipo estensivo, in cui la modifica delle pratiche colturali e l'intensificazione agricola costituiscono una minaccia per le specie ad essi associate. Si vuole in tal modo incoraggiare l'adesione degli agricoltori all'eco-schema soprattutto nelle zone ad agricoltura intensiva e nelle aree dove il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali riveste un ruolo importante in termini di conservazione della biodiversità, al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento rispetto all'impegno IM03 che, prevedendo il divieto di conversione degli oliveti in sistemi intensivi, assicura la conservazione di oliveti di interesse paesaggistico caratterizzati da sistemi di impianto e forme di allevamento tradizionali di antiche varietà di olivo, selezionate a livello territoriale o locale per la loro resistenza intrinseca ad avversità parassitarie e/o capacità di adattamento a condizioni climatiche avverse.

L'intervento non include spese in trascinamento.

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

9 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Explanation of how the intervention respects the relevant provisions of Annex 2 to the WTO Agreement on Agriculture as specified in Article 10 of this Regulation and in Annex II to this Regulation (Green Box)

L'eco-schema prevede pagamenti compensativi - Art. 31(7)(b).

L'eco-schema è coerente con le disposizioni del paragrafo 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

## 11 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PD 05 ES 3 - N2000 - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in Zone Natura 2000	Uniforme		
PD 05 ES 3 - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	Uniforme		
PD 05 ES 3 - ZVN - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in Zone Vulnerabili da Nitrati	Uniforme		

### Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

#### PD 05 ES 3 - N2000 - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in Zone Natura 2000

L'importo unitario previsto, maggiorato del 20% rispetto a quello di PD05 - ES 3 e definito tenendo conto della potenziale massa dei beneficiari, corrisponde a una compensazione parziale dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche dell'eco-schema.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando che tutti gli ettari ammissibili possano aderire all'eco-schema.

L'importo massimo corrisponde alla compensazione totale del valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema. Il calcolo dei maggiori costi e minori ricavi è riportato nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

#### PD 05 ES 3 - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

L'importo unitario previsto, definito tenendo conto della potenziale massa dei beneficiari, corrisponde a una compensazione parziale dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche dell'ecoschema.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando che tutti gli ettari ammissibili possano aderire all'eco-schema.

L'importo massimo, seppur maggiore dell'importo unitario previsto, corrisponde comunque a una compensazione parziale del valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema.

Il calcolo dell'importo massimo è riportato nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

PD 05 ES 3 - ZVN - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in Zone Vulnerabili da Nitrati

L'importo unitario previsto maggiorato del 20% rispetto a quello di PD05 – ES 3 e definito tenendo conto della potenziale massa di beneficiari, corrisponde a una compensazione parziale dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche dell'eco-schema.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando che tutti gli ettari ammissibili possano aderire all'eco-schema.

L'importo massimo corrisponde alla compensazione totale del valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema.

Il calcolo dei maggiori costi e minori ricavi è riportato nel Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rural

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD 05 ES 3 - N2000 - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in Zone Natura 2000	Importo unitario previsto	264,00	264,00	264,00	264,00	264,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	200,82	200,82	200,82	200,82	200,82	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	700,00	700,00	700,00	700,00	700,00	
	O.8 (unità: Ettari)	44.959,00	44.959,00	44.959,00	44.959,00	44.959,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	11.869.176,00	11.869.176,00	11.869.176,00	11.869.176,00	11.869.176,00	59.345.880,00
PD 05 ES 3 - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	Importo unitario previsto	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	167,35	167,35	167,35	167,35	167,35	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	583,33	583,33	583,33	583,33	583,33	
	O.8 (unità: Ettari)	592.591,00	592.591,00	592.591,00	592.591,00	592.591,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	130.370.020,00	130.370.020,00	130.370.020,00	130.370.020,00	130.370.020,00	651.850.100,00
	Importo unitario previsto	264,00	264,00	264,00	264,00	264,00	

<b>Importo unitario previsto</b>	<b>Esercizio finanziario</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>2028</b>	<b>Totale 2024-2028</b>
	<b>Anno civile</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>	<b>Totale 2023-2027</b>
PD 05 ES 3 - ZVN - Eco-3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in Zone Vulnerabili da Nitrati	Importo minimo per l'importo unitario previsto	200,82	200,82	200,82	200,82	200,82	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	700,00	700,00	700,00	700,00	700,00	
	O.8 (unità: Ettari)	29.478,00	29.478,00	29.478,00	29.478,00	29.478,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	7.782.192,00	7.782.192,00	7.782.192,00	7.782.192,00	7.782.192,00	38.910.960,00